

Madre Terra che tremi

Madre Terra che tremi
e apri voragini di morte
ascolta la preghiera dei tuoi figli
che, uniti nel dolore,
costruiscono sogni lì dove Tu hai gettato solo ombre,
ingoiato ricordi,
sepolto il futuro di tante vite.

Fermati.
Fermati di fronte alla dignità
di un pianto unanime che grida in silenzio.
Fermati. Nessuno fugge da Te.
Ci sono ancora fiori nei loro giardini
e spighe nei campi di grano.
Ci sono mani che già mettono pietre
dove Tu hai ormai cancellato
ogni traccia del loro passaggio.

Terra che tremi e non dai pace ai Tuoi figli.
Fermati.
Guarda negli occhi di chi ha perso tutto
e, aperte le mani, esausto si piega al Tuo volere.
Guarda la dignità di chi non grida,
ma l'urlo nasconde in quelle pietre
che sente ancora sue,
nella sabbia che fa scorrere tra le dita
a cercare qualcosa di quel mondo finito.

S'aprono enormi voragini nei loro cuori,
crollano certezze,
ma ferma rimane la speranza,
perché tra tanto orrore non spenga la disperazione
la voglia di lottare ancora.
Fermati
Madre Terra che tremi.

Antonella Mei

Secondo premio della sezione di poesia inedita della XXXI edizione del Premio internazionale di narrativa "Città di Penne-Mosca" (2009).